

# Reati contro i minori, dalla famiglia e dal web le minacce più pericolose

## Polizia di Stato

Il rapporto del Servizio analisi criminale: 19 vittime minorenni ogni giorno

**Nicoletta Cottone**

ROMA

Maltrattamenti in famiglia, violenze sessuali, anche aggravate, abbandono, violazione degli obblighi di assistenza familiare, atti sessuali con minorenni, abuso di mezzi di correzione. Dai dati del Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale resi noti alla Camera, per la campagna Indifesa di *Terre des Hommes*, risulta che nel 2023 i reati a danno dei minori sono stati 19 al giorno, quasi 7mila in totale, esattamente 6.952.

Reati odiosi e ripugnanti. Si registra un forte incremento dei maltrattamenti in famiglia: ben 2.843 casi, cresciuti del 6% dal 2022 e più che raddoppiati dal 2013.

E sono le bambine e le ragazze le più colpite: nel 61% dei casi sono loro le vittime. Una percentuale spinta dai crimini sessuali, come la violenza sessuale e la violenza sessuale aggravata, che registrano, rispettivamente, l'89% e l'85% di vittime femminili.

In crescita, purtroppo, proprio le violenze sessuali che con 912 casi sono il secondo reato più diffuso, seguito dalla violenza sessuale aggravata (645). «Un incremento di reati ha spiegato Eugenia Sepe, vicequestore della Polizia di Stato nel corso di una videointervista al Sole 24 - che si consumano anche all'interno dell'ambito familiare, quindi reati in cui i minori sono preda di soggetti a loro vicini, quali i genitori, parenti o figure di riferimento a cui i minori sono affidati per ragioni di cura, per

lo sport o per l'educazione».

Anche per il reato di atti sessuali con minorenni il 79% delle vittime è una bambina o una ragazza. Idem per la detenzione di materiale pornografico e corruzione di minorenni (78%) e per la prostituzione e la pornografia minorile (64 per cento). Hanno soprattutto come vittime i bambini e i ragazzi, invece, l'omicidio volontario (67%), l'abbandono di minori o incapacità (61%), l'abuso di mezzi di corruzione e disciplina (59%).

«Esiste un numero oscuro di casi non pervenuti, non segnalati - spiega Eugenia Sepe - che non vengono trattati e sui quali le nostre sentinelle del web sono molto attente, perché terreno molto pericoloso per i giovani».

Dall'Osservatorio Indifesa emerge un aumento del disagio psicologico dei ragazzi e soprattutto delle ragazze. Nove ragazze su dieci percepiscono forti rischi per la propria salute mentale.

«Il ruolo della scuola - ha detto Paolo Ferrara, presidente di *Terre des Hommes* nel corso della videointervista al Sole - può essere informazione e sensibilizzazione. I ragazzi ci dicono nella *survey* che abbiamo condotto che vorrebbero avere una maggiore attenzione sulla loro salute mentale nella scuola, all'interno del percorso educativo. E soprattutto chiedono a gran voce la presenza della psicologa o dello psicologo che gratuitamente li possa accompagnare in un momento di maggiore fragilità anche fuori dalle aule scolastiche».

La Polizia di Stato ha anche inaugurato alla Galleria Alberto Sordi di Roma la mostra "Supereroi - Proteggiamo i bambini insieme" contro la pedopornografia, l'abuso e l'adescamento online dei minori. Un viaggio nel cuore della battaglia della Polizia postale contro il web nero.